

L'utenza delle sole scuole è di oltre 30.000 alunni di scuola materna, elementare, secondaria di primo e di secondo grado.

• Il carattere "composito" delle istituzioni scolastiche italiane all'estero riflette in effetti la trasformazione dell'Italia da Paese di emigrazione a Paese industrializzato che esporta tecnologie e servizi ed infine a Paese di immigrazione. Dette istituzioni quindi hanno subito nel tempo varie trasformazioni in corrispondenza a precise fasi della nostra storia e della nostra collocazione nella collettività internazionale. Dal sostegno prevalente alle comunità italiane le istituzioni scolastiche italiane all'estero sono passate a svolgere anche un importante ruolo di diffusione della nostra lingua e cultura presso le comunità estere a fronte di un sempre crescente interesse per il nostro Paese.

Un riscontro di quanto detto è la costante crescita di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane, soprattutto negli ultimi anni. Attualmente la presenza di studenti stranieri nelle scuole italiane raggiunge circa il 71,26%. Se consideriamo l'utenza complessiva di tutte le nostre istituzioni scolastiche (scuole italiane e sezioni italiane presso scuole straniere) la percentuale di studenti stranieri raggiunge il 77,67%.

Le scuole italiane all'estero, ove esistono, possono inoltre svolgere un ruolo importante anche nei confronti dei figli degli immigrati in Italia che, rientrando nel loro Paese, intendono continuare gli studi già intrapresi in Italia.

• Nell'anno 2003 gli interventi relativi alla rete delle istituzioni scolastiche all'estero (scuole statali, paritarie, legalmente riconosciute, straniere bilingui o a carattere internazionale) sono proseguiti - in sede di determinazione del contingente annuale 2003/2004 del personale docente e non docente distaccato all'estero - razionalizzando le risorse, attraverso il riorientamento delle medesime dal settore dei corsi di lingua (soprattutto ove non inseriti nei curricula scolastici locali) verso quello dei lettorati presso le università straniere che è aumentato di 4 unità oltre che verso le istituzioni scolastiche bilingui.

Con l'attribuzione dell'autonomia e della parità scolastica alle scuole italiane si è accentuato il loro carattere bilingue e biculturale e quindi di diffusione della cultura italiana all'estero. E' inoltre proseguita l'incentivazione della qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretta e finalizzata a particolari e significative progettualità. Infine, la nomina di Dirigenti scolastici presso gli Uffici consolari assicura la necessaria opera di coordinamento, consulenza tecnica e monitoraggio.

• La Legge 401/90 ha introdotto la possibilità di erogare contributi per l'attivazione di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche e università straniere nonché per la formazione e l'aggiornamento dei docenti locali di lingua italiana. Considerata l'alta frequenza di studenti stranieri nelle nostre scuole e la richiesta crescente di apprendimento della nostra lingua e cultura, si è ritenuto opportuno dare sviluppo sia agli accordi di bilinguismo per l'attivazione, presso scuole straniere, di sezioni italiane con curriculum integrato e con riconoscimento dei titoli di studio finali per la prosecuzione degli studi nelle università dei rispettivi Paesi, sia ad

accordi per la diffusione dell'italiano nelle scuole straniere, sia inoltre ad accordi per il sostegno di sezioni italiane presso Scuole Europee.

Sono stati concordati nel corso del 2003 gli accordi bilaterali specifici di seguito indicati:

Russia: sono stati sottoscritti il 15.11.2003 due accordi e precisamente un Accordo sulla diffusione delle lingue italiana e russa nelle scuole dei rispettivi Paesi ed il Memorandum sul funzionamento delle sezioni bilingui.

Germania: è stato definito il testo di un accordo quadro per il funzionamento di sezioni bilingui in entrambi i Paesi da sottoporre alla firma delle Parti

Spagna: è stato definito il testo di un accordo quadro sul funzionamento di sezioni bilingui italiane o spagnole e di sezioni internazionali a opzione italiana o spagnola nelle scuole di entrambi i Paesi

Negli Stati Uniti, con il sostegno italiano è stato definito e sostenuto con appositi contributi il progetto "Advanced Placement Program" per l'inserimento della lingua italiana forte come lingua curricolare, in 500 scuole secondarie del Paese, con relativi crediti per l'iscrizione presso le Università americane.

A seguito di intese con le autorità libanesi è proseguito per il quarto anno lo sviluppo dell'inserimento dell'italiano nel curricolo delle scuole locali. Sono state 10 le scuole pilota prescelte per l'iniziativa. Il progetto è sostenuto con l'assegnazione di contributi per l'attivazione di cattedre di italiano.

Il piano degli interventi in Albania, oltre alla prosecuzione ed allo sviluppo delle iniziative nei settori delle scuole bilingui, ha visto sviluppare in via sperimentale il "Programma di diffusione della lingua italiana nelle scuole albanesi", a partire dalle scuole elementari fino al livello superiore.

Si è provveduto inoltre all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (n°183) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (n°43) e per viaggi di studio in Italia (n°370). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana delle scuole bilingui, nonché il mantenimento di sezioni bilingui presso scuole straniere prevalentemente dell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Georgia, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Ucraina) nonché in Europa (Turchia, Germania, Spagna, Islanda), Africa (Sudan) e in alcuni Paesi dell'America (Perù, Stati Uniti, Costarica) e in Asia (India e Cina).

In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Austria, Albania, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Germania, Cipro, Francia, Grecia e Romania). Sono state sostenute peraltro alcune iniziative di aggiornamento del personale docente in America (Messico e Perù, Brasile e Argentina), e in Australia.

Il sostegno alle scuole straniere, così come alle scuole italiane non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con soluzioni alternative e meno onerose dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate

esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza ecc., affinché sia garantita la qualità del servizio.

- L'attuazione della Riforma scolastica di cui alla L.D. 53/2003 è in corso, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, con gli opportuni adeguamenti per gli Istituti scolastici all'estero. A tal fine sono state ampliate le risorse per una migliore qualificazione della presenza scolastica italiana nei vari Paesi, attraverso specifiche iniziative di aggiornamento (formazione in servizio) on line nei confronti dei docenti, raccordate con il MIUR.

- Il ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero, tenuto conto dei mutamenti intervenuti, corrisponde ad esigenze e obiettivi di varia, ma convergente natura. Infatti, nel garantire ove possibile l'insegnamento in italiano alle nostre principali collettività stanziali all'estero, si ha cura anche dell'opportunità di offrire tale insegnamento anche ai figli dei cittadini (imprenditori, operatori economici, tecnici ecc.) che espatriano temporaneamente nel quadro della crescente internazionalizzazione della economia italiana, in vista del loro successivo ritorno in Italia e nella scuola italiana.

Si deve inoltre corrispondere, nella misura del possibile, alla crescente domanda di insegnamento di italiano da parte di cittadini dei Paesi esteri, tenuto conto che la diffusione, attraverso la scuola, non solamente della lingua ma anche della cultura italiana è un elemento basilare della nostra politica culturale, con sensibili ricadute politiche ed economiche. Ciò in analogia a quanto viene fatto da altri importanti Paesi, particolarmente attenti a tali rilevanti aspetti.

- Complessivamente le risorse finanziarie rivolte al settore delle scuole, dei corsi e dei lettorati assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la D.G.P.C.C.. La maggior parte di essi viene impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale - di ruolo e non - addetto a questo settore che ammonta a circa 1600 unità.

Tale dotazione finanziaria si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana che proviene dall'estero.

Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di ridistribuzione delle risorse per investirle dove appare più proficuo il rapporto costo/ricavo, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettorati e delle scuole bilingui. Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

E' proseguita nel 2003 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso un costante monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati direttamente tra le Università italiane e quelle straniere, anche al fine di individuare particolari progetti di collaborazione più rilevanti da supportare. Nell'ambito di tale azione e con l'obiettivo di accrescere i contatti con le Università italiane, si è partecipato nel giugno 2003 al seminario "Forum Relazioni Internazionali Università Italiane" - organizzato dall'Università di Foggia – che ha riunito i funzionari degli Uffici Relazioni Internazionali delle Università italiane. E' stato inoltre predisposto un indirizzario di posta elettronica delle quasi 80 Università italiane, al fine di agevolare lo scambio di informazioni riguardanti la proiezione internazionale degli Atenei.

Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2003 :

- Cooperazione con Francia e Germania

In sinergia con le politiche MIUR e CRUI, sono state seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiore europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università italo-francese, attraverso la partecipazione del Direttore Generale per la Promozione Culturale, o di un suo delegato, alle riunioni del Consiglio Scientifico. Sono stati approvati i progetti di collaborazione interuniversitaria italo-francesi presentati a seguito del terzo bando (Programma Vinci 2003) dell'Università italo-francese.

Relativamente alla cooperazione italo-tedesca, si è partecipato nel luglio 2003 all'inaugurazione dell'Ateneo italo-tedesco, costituito in base ad un Accordo tra i Presidenti delle due Conferenze dei Rettori, il Rettore dell'Università di Trento ed il Segretario Generale della DAAD (*Deutscher Akademischer Austausch Dienst*), con l'obiettivo di intensificare i rapporti di cooperazione universitaria tra Italia e Germania.

In occasione dell'inaugurazione dell'Ateneo, è stata firmata una dichiarazione governativa di sostegno all'iniziativa.

- Cooperazione con Paesi America Latina

Si è continuato a seguire con attenzione gli sviluppi del progetto per la costituzione di un polo didattico decentrato in Argentina per il coordinamento delle attività italiane in quel Paese. Al riguardo, si segnala che nel 2003 è stato costituito un consorzio tra venti Università italiane finalizzato all'istituzione del Centro Universitario Italiano in Argentina (CUIA), sulla base di un Accordo di rete con il Consejo Interuniversitario Nacional dell'Argentina.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA.

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nel corso del 2003 è divenuta, dopo il grande rilancio del 2002, componente fondamentale della politica estera italiana. Seguendo i progetti del Governo per la riforma del settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T), i quali mirano ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in tale materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato a compimento importanti iniziative avviate nel corso del 2002 e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, ovverosia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione e ed innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto ed attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò con lo scopo di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

Dopo l'approvazione, alla fine del dicembre 2002 da parte della II Conferenza degli Addetti Scientifici, del documento di *“strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana”*, l'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero è stata sempre più ispirata, nel 2003, da ciò che è emerso da tale importante documento. Esso infatti, individuando i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori *partners* internazionali) e i settori di riconosciuta *“eccellenza”*, determina la scelta dei settori prioritari su cui puntare nella nostra politica di cooperazione internazionale in campo S&T. La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha seguito pedissequamente tali priorità nello stabilire i settori di cooperazione in ambito bilaterale ed ha anche redatto una versione sintetica del documento, che è destinata a divenire il capitolo

internazionale del Programma Nazionale della Ricerca in via di predisposizione dal parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Grazie a questa azione, il Ministero degli Affari Esteri ha quindi confermato la propria vocazione ad esercitare un ruolo di “capofila” nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie raccolte giungono per via informatica quasi in tempo reale all'utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001, è diventato pienamente operativo nel 2003 e sta producendo già alcune collaborazioni internazionali.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (progetto DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso dell'anno, in collaborazione con il MIUR ed i principali enti di ricerca, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere eventuali iniziative del MIUR sul “rientro dei cervelli”

- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero sul piano dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2003 le attività di sostegno, anche finanziario, a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2003 sono state finanziate 91 missioni (6 per la DGAS; 8 per la DGAM; 10 per la DGAO; 23 per la DGEU; 43 per la DGMM) e 19 Progetti Pilota (4 per la DGAO; 5 per la DGEU; 10 per la DGMM) per un impegno finanziario totale di € 1.540.000,00.

Il numero di progetti finanziati è stato notevolmente ridotto rispetto al 2002, anno in cui si era usufruito di un'assegnazione extra di fondi dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (178 richieste accolte, per un impegno totale di € 4.881.950,00).

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate alle quali viene chiesto di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati ulteriormente valorizzati e sostenuti i progetti pilota avviati negli ultimi anni

nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti, di cui si fornisce una breve sintesi:

- **Albania:** esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna);
- **Afghanistan:** ripresa della Missione Archeologica Italiana condotta dall'IsIAO;
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Fanciscanum, Roma);
- **Libia:** 3 progetti relativi al restauro dell'Arco di Settimio Severo a Leptis Magna (Università di Macerata), al restauro del Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo) e alla valorizzazione del complesso costiero delle ville romane di Silin (Università Roma Tre);
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma);
- **Tunisia:** 2 progetti relativi rispettivamente all'esplorazione e restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari) e alla valorizzazione della città romana di Uthina (Università di Cagliari) e, in particolare, il Progetto (del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino), nato da un accordo tra l'On. Presidente del Consiglio e il Presidente Ben Hali, per la progettazione e la realizzazione del Parco Naturalistico/Culturale de "La Maalga" a Cartagine;
- **Vietnam:** completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell'intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma).

Sono state inoltre realizzate le seguenti iniziative:

- Convegno internazionale di archeologia subacquea a Siracusa (in collaborazione con l'Ufficio III DGPCC);
- Pubblicazione del volume "Il Dialogo Interculturale nel Mediterraneo: la collaborazione italo-libica in campo archeologico".

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di Studio

Per un Paese come l'Italia, che detiene parte significativa del patrimonio culturale mondiale, le borse di studio rappresentano uno strumento fondamentale di

- Sul piano bilaterale:

a) E' stata condotta, d'intesa con l'Ambasciata d'Italia a Mosca e col MIUR, un'intensa attività negoziale che ha permesso la finalizzazione di un *Memorandum d'Intenti sul riconoscimento reciproco dei titoli di studio* tra Italia e Federazione Russa sottoscritto dai Ministri dell'Istruzione Moratti e Filippov in occasione del vertice Berlusconi-Putin del 5 novembre 2003. Il Memorandum testimonia la volontà politica delle parti di giungere ad un accordo intergovernativo in materia, di cui vengono indicati criteri e linee guida;

b) Con scambio di note del 26 e 27 febbraio 2003, in vigore dal 1 aprile 2003, è stata integrata e aggiornata la tabella elencativa dei titoli accademici corrispondenti, allegata allo scambio di note del 28 gennaio 1999, e introdotta una tabella di corrispondenza dei voti, in applicazione delle decisioni assunte dalla XVI sessione della Commissione Mista di esperti. In occasione della XVII sessione della Commissione Mista italo-austriaca tenutasi il 22 e 23 maggio a livello di esperti, sono poi state proficuamente avviate le trattative al fine di concordare, entro il 2004, un nuovo testo di accordo complessivo sul reciproco riconoscimento dei titoli e gradi accademici, che modificherà quello attualmente in vigore.

- Sono stati forniti al MIUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;

- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;

- Si è contribuito, alle riunioni del gruppo di lavoro costituito per la redazione dei regolamenti applicativi della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;

- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;

- E' proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;

- E' continuata la collaborazione con il MIUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite.

cooperazione culturale e, quindi, di politica estera. Nel 2003 questa Direzione Generale ha offerto:

- Sul Cap. 2762, per una dotazione di Euro 5.164.569:
 - a) borse di studio per 7.945 mensilità a 2.127 cittadini stranieri provenienti da 96 Paesi, in base a quanto stabilito dai Protocolli esecutivi degli Accordi Culturali o da intese ad hoc, per studi o ricerche in tutte le discipline e sono state utilizzate per: corsi universitari singoli corsi di laurea; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana. Tali borse sono state anche utilizzate da studenti stranieri nel quadro di specifici progetti di formazione presso alcuni Atenei italiani, d'intesa con questa Direzione Generale (p.es. l'Università degli Studi di Trento - Progetto “Università a colori” -, e l'Università degli Studi di Siena: “Dottorato di Ricerca in Politica comparata ed europea”);
 - b) borse di studio per cittadini italiani residenti all'estero, pari a 600 mensilità destinate ad alcuni Paesi extra-UE (Australia, Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Congo Brazzaville, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Messico, Perù, Siria, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela).

Il borsellino mensile è stato di Euro 619 o 775 Euro circa - secondo quanto previsto dai Protocolli bilaterali e in base al tipo di corso (laurea o post-laurea) frequentato dai borsisti - più l'assicurazione contro infortuni e malattie, e, ove previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, anche le spese di viaggio aereo.

- Sul Cap. 2763, per una dotazione di Euro 774.685:

Contributi annuali, derivanti da impegni internazionali, a prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea:

1. Istituto Universitario Europeo di Firenze: contributo erogato all'ente a parziale copertura delle spese dei borsisti italiani e provenienti dai Paesi dell'Europa centro-orientale;
2. Collegio d'Europa (sedi di Bruges, Belgio; e di Natolin, Polonia): contributo erogato all'ente a parziale copertura delle spese dei borsisti italiani;
3. Centro Europeo di Diritto Pubblico di Atene: contributo erogato all'ente a parziale copertura delle spese relative ai ricercatori italiani.

Si segnala inoltre che, grazie alle procedure informatiche e al trattamento e trasmissione dei dati attraverso la rete Intranet, si è proseguito sul percorso - iniziato l'anno precedente - di semplificazione e snellimento del lavoro amministrativo, il che ha permesso una più rapida predisposizione dei decreti. In generale, lo snellimento attuato ha giovato anche all'immagine del Paese, rendendo competitiva l'offerta di borse di studio.

E' stata inoltre predisposta la pagina *UE dei giovani – Borse di studio* del Portale della Presidenza italiana dell'Unione Europea.

E' stata infine assicurata la rappresentanza in seno alla Commissione per gli Scambi Culturali Italia-USA (*Italian Fulbright Commission*), che gestisce il programma di borse di studio tra Italia e gli Stati Uniti. In particolare, oltre a partecipare all'attività di selezione delle diverse categorie di borse di studio, è stato proposto da parte italiana alla Commissione, che lo ha approvato nell'ottobre 2003, e al Dipartimento di Stato, che lo ha approvato nel dicembre 2003, un importante progetto pilota di formazione dei formatori di lingua italiana. Infatti, dal 5 al 31 luglio 12 docenti americani di italiano come lingua straniera nelle scuole secondarie degli Stati Uniti frequenteranno un corso di lingua e cultura italiana organizzato dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università di Venezia Ca' Foscari.

L'iniziativa costituisce un importante corollario della diffusione dell'italiano realizzata nelle scuole secondarie statunitensi attraverso l'*Advanced Placement Program*. Per il corso che si terrà a Venezia sono infatti stati selezionati docenti americani che insegnano la nostra lingua nelle scuole secondarie americane inserite in tale programma.

Scambi Giovanili

Nel corso del 2003 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta nelle seguenti direzioni:

1. A livello bilaterale

E' stata sostenuta la realizzazione di circa 50 progetti di scambi giovanili, a cui sono stati assegnati contributi per circa 450.000 Euro. Oltre alle tematiche socio-culturali, sono state maggiormente privilegiate nel 2003 – anche in considerazione del Semestre di Presidenza italiana della UE - quelle derivanti dalle linee guida nel settore a livello comunitario (partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica, volontariato, integrazione sociale dei giovani, disagio giovanile).

A livello bilaterale, si è proceduto a razionalizzare il rinnovo dei Protocolli sulla base di criteri quali le priorità di politica estera e culturale italiana, quelle dei Paesi partner nel settore, e la situazione dei tre capitoli di bilancio

Nel 2003 sono stati rinnovati i Protocolli bilaterali con Ungheria; Grecia; Spagna; Finlandia. Sono inoltre stati riavviati i contatti con le competenti autorità tedesche per la ripresa della cooperazione bilaterale nel settore, interrotta da un anno a causa della differente tempistica nella programmazione dell'attività annuale; è stata svolta l'attività di preparazione de Protocollo di scambi giovanili italo-russo da rinnovare nel 2004, in ragione del rafforzamento della cooperazione bilaterale in materia di politiche giovanili reso possibile dalla ratifica, intervenuta nel giugno 2003, dell'Accordo intergovernativo del 15 gennaio 2001, che costituisce una base giuridica per una collaborazione molto ampia con la controparte russa.

2. A livello multilaterale

E' stata assicurata la rappresentanza negli organi di politiche giovanili del Consiglio d'Europa, di cui l'Italia è uno dei maggiori contribuenti anche in campo di politiche giovanili, e dell'Iniziativa Centro Europea (InCE).

Grazie ad un più efficace coordinamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, competente in ambito nazionale in tale settore, è stata assicurata una adeguata partecipazione di giovani italiani al "Forum della gioventù", tenutosi a margine del Vertice dei Capi di Governo dell'InCE sul tema "Quality and Security of Jobs for Young People", che ha avuto luogo a Varsavia dal 19 al 21 novembre 2003. La selezione coordinata della delegazione ha consentito di orientare con maggiore efficacia che in passato i risultati di tale evento.

In ambito InCE, l'attività di rappresentanza nel Gruppo Affari Giovanili ha avuto anche quale importante risultato l'inserimento della tematica della partecipazione dei giovani alla vita pubblica - che, insieme all'educazione non formale, al volontariato e all'informazione, costituisce una delle priorità individuate dal *Libro Bianco* della Commissione Europea in materia di politiche giovanili - nel Piano d'Azione 2004-2006 dell'InCE, e l'approvazione da parte del Gruppo di Lavoro di un progetto (da realizzarsi nel 2004) presentato sulla tematica sopra citata da parte italiana: *Perspectives of Active Citizenship of Young People in CEI Countries* e consistente in un concorso di scrittura sul tema *Young People and Political Life: National Identity and the New Europe*, rivolto ai giovani di alcune scuole e/o organizzazioni giovanili dei Paesi InCE e avente quale fase conclusiva un incontro/seminario a Roma con i giovani autori dei migliori temi e i loro insegnanti, per discutere dei risultati emersi riguardo alla percezione che i giovani hanno della loro cittadinanza nazionale ed europea.

In ambito Consiglio d'Europa, è stato espresso un rinnovato interesse italiano a cooperare nel settore degli scambi giovanili, in coerenza con le priorità individuate in ambito comunitario e in ambito InCE (i cui Paesi appartengono all'area europea verso la quale il Consiglio d'Europa orienta sempre più la propria attività nel settore). Nel febbraio 2003 il rappresentante di questa Direzione Generale è stato eletto quale membro italiano nel *Bureau* di Presidenza del Comitato con mandato annuale (scadenza febbraio 2004), assicurando una assidua presenza italiana anche in sede di supervisione del lavoro programmatico, sostenendo, d'intesa con il competente Ufficio della DGEU, il carattere prioritario dell'area balcanica nell'attività di politiche giovanili, e individuando, nel dicembre 2003, d'intesa con la Segreteria Generale – Ufficio I, con il competente Ufficio della DGEU e col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un candidato italiano per il Consiglio di Coordinamento dell'Accordo Parziale aperto in materia di Carta Giovani.

I.8 TITOLI DI STUDIO

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MIUR) i seguenti filoni:

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

Agli interventi di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale da noi effettuati a livello bilaterale nei Paesi emergenti nel corso del 2003, occorre affiancare l’azione dell’Italia a sostegno dei molti e qualificati programmi multilaterali, con particolare riferimento a quelli realizzati in collaborazione con l’UNESCO, ed in specie con il Centro del Patrimonio Mondiale e con l’Ufficio Regionale di Venezia per l’Europa Centro-Orientale e del Sud-Est “ROSTE”, entrambi facenti capo all’Organizzazione parigina.

In tale ambito l’Italia, infatti, figura tra i maggiori contribuenti al bilancio ordinario dell’UNESCO e secondo, dopo il Giappone, in termini di contributi volontari erogati per il tramite della Cooperazione italiana.

Aree di intervento prioritarie dell’Italia in multilaterale ed in multi-bilaterale (progetti attuati dall’organismo internazionale, finanziati totalmente dall’Italia) sono state il Sud-Est europeo, l’Africa del nord e quella australe, nonché il Sud-Est asiatico.

Importante è, anche, il ruolo dell’Italia nella promozione, a livello internazionale ed in particolare UNESCO, della politica onusiana di salvaguardia e recupero del patrimonio archeologico (anche sottomarino) e culturale mondiale ed in specie dei siti della Lista del Patrimonio Mondiale istituiti con la Convenzione UNESCO del 1972.

Tra i principali eventi del 2003 è da segnalare, in ambito UNESCO, la realizzazione a Parigi della XXXII Conferenza Generale degli Stati membri: l’evento è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica Ciampi il 29 settembre 2003, in rappresentanza dei Paesi industrializzati, insieme al Presidente delle Filippine, Signora Gloria Macapagal Arroyo (per i PVS). La scelta di invitare il Presidente Ciampi ha rappresentato il riconoscimento del ruolo di primo piano che l’Italia ricopre in seno all’Organizzazione, in un’occasione di particolare rilievo, segnata altresì dal *rientro nella stessa, dopo 19 anni, degli Stati Uniti d’America*. Nel corso della Conferenza Generale, l’Italia è stata rieletta, dopo una pausa di due anni, nel Consiglio Esecutivo dell’Organizzazione.

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha organizzato nel novembre 2003 la Riunione semestrale dei 25 Direttori Generali delle Relazioni Culturali dell’Unione Europea; la riunione si è tenuta presso la sala Conferenze Internazionali del MAE nei giorni 17-18 novembre 2003

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale si realizza attraverso una serie di Organizzazioni ed istituzioni internazionali che non comprendono quelle inserite nel contesto comunitario, di competenza della Direzione Generale per l’Integrazione Europea.

• UNESCO

L’attuale strategia d’azione dell’UNESCO indica la volontà dell’Organizzazione di contribuire, nell’ambito del proprio mandato istituzionale (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti

riequilibrio della lista del patrimonio mondiale a favore di nuovi siti individuabili in Paesi emergenti.

d. Per quanto riguarda la Lista del Patrimonio Mondiale, con le 24 ultime iscrizioni decise dal Comitato del Patrimonio Mondiale il 3 luglio 2003, questa conta ormai 754 siti situati in 125 paesi. L'Italia, che ha ottenuto l'iscrizione nel 2003 dei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, rimane, con i suoi 37 siti iscritti, al primo posto con la Spagna.

B. La protezione del patrimonio immateriale. L'Italia ha offerto un forte sostegno, sul piano normativo internazionale, all'adozione - da parte della XXXII Conferenza Generale, il 17 Ottobre 2003 - di una convenzione internazionale sulla protezione del patrimonio culturale immateriale (tradizioni, feste, riti, danza, musica, teatro, tecniche tradizionali di artigianato e arti varie, espressione particolarmente vulnerabile dell'identità culturale) dopo un negoziato durato circa un anno e mezzo, cui il nostro Paese ha partecipato attivamente anche grazie al contributo di esperti internazionalisti (i Proff. Francioni e Scovazzi, rispettivamente dell'università di Siena e di Milano Bicocca).

C. La protezione del patrimonio da illeciti e rischi bellici.

a. La tutela dell'integrità del patrimonio culturale dei popoli contro gli effetti distruttivi o dispersivi di atti illeciti di ogni genere è l'altro pilastro su cui si regge l'azione specifica dell'UNESCO, anche nel quadro delle Risoluzioni più volte pronunciate dalle Nazioni Unite per favorire la cooperazione internazionale in materia, in quanto fattore di stabilità e coesione internazionale. In tale contesto si inseriscono la Convenzione per la tutela del patrimonio culturale in caso di conflitto armato (L'Aja 1954), quella sulle "misure da prendere per vietare e impedire gli illeciti in materia di importazione, esportazione e trasferimento di proprietà" (Parigi 1970), integrata, su commissione dell'UNESCO, dalla Convenzione UNIDROIT del 1995 "sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati", e quella "sulla tutela del patrimonio culturale subacqueo" (Parigi 2001).

b. La XXXII Conferenza Generale dell'Ottobre 2003 ha adottato una Dichiarazione concernente la distruzione intenzionale del patrimonio culturale, il cui testo è frutto di un lavoro commissionato dall'UNESCO all'esperto italiano di diritto internazionale, Prof. Francesco Francioni. Con essa si intende superare i limiti applicativi degli attuali strumenti normativi, nei casi in cui l'attacco al patrimonio culturale sia portato da soggetti interni agli Stati e non da altri Governi (come, nel 2001, avvenne in Afghanistan e nel 2003 in Iraq).

D. Sul piano normativo interno:

1). E' proseguita la campagna (iniziata nel 2001) di promozione della Convenzione UNIDROIT sui beni culturali rubati o illecitamente esportati (Roma, 1995) presso i Paesi OCSE, comprendenti la maggior parte di quelli cui è destinato il mercato illecito dell'arte;

nella Dichiarazione del Millennio adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000, concentrando il proprio impegno sulla promozione dell’istruzione primaria generalizzata, le pari opportunità di accesso ai successivi gradi dell’istruzione, la protezione e l’etica dell’ambiente e delle risorse, a cominciare da quelle idriche, la lotta all’AIDS e alle altre gravi pandemie, l’accesso universale alle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

L’Italia è uno dei massimi promotori dell’Organizzazione. Offrono un riscontro di ciò, per l’anno 2003:

1.) l’importante sostegno finanziario che ci ha collocato fino al 2003 al quarto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario (dopo Giappone, Germania e Francia, con una quota parte annuale pari a 17.885.140,50 Euro, su un plafond complessivo, confermato per il 2002/2003, pari a 544.367.250 dollari USA) e al secondo posto tra i donatori, dopo il Giappone, per contributi extrabilancio. Nel 2004, con il rientro nell’Organizzazione degli USA, scendiamo al quinto posto tra i contribuenti ordinari.

In particolare, i contributi extrabilancio si attestano intorno ai 25 milioni di euro annui; essi sono rappresentati, per la parte più consistente, pari a 17,85 milioni di euro, dal finanziamento del MIUR al Centro Internazionale di Fisica Teorica, ICTP di Trieste, e all’Accademia delle Scienze per il Terzo Mondo, TWAS; quindi dal contributo volontario della DGCS all’UNESCO (passato dai 4,5 miliardi di lire del 2000, ai 4,5 milioni di euro nel 2002, ai 5,5 milioni di euro nel 2003) e della DGPC al ROSTE di Venezia (Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Tecnologia in Europa) e al Fondo del Patrimonio Mondiale, pari – rispettivamente - ad Euro 1.291.142,25 e 205.992,04.

Il trend negativo della consistenza reale del bilancio ordinario e l’alta incidenza dei costi di gestione spostano sui contributi volontari ogni concreta possibilità d’azione dell’UNESCO, rafforzando di conseguenza il nostro peso specifico.

E’ bene precisare che, a fronte di tale notevole impegno finanziario italiano a favore dell’organizzazione onusiana, si constata un trend decrescente nello stanziamento di risorse governative destinate alla Commissione Nazionale Italiana per l’Unesco. Negli ultimi anni si è, infatti, registrato un costante decremento dei relativi finanziamenti, pari a circa il 25%/anno. Tale situazione ha comportato che la Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO incontri sempre maggiori difficoltà nell’attuare le proprie attività istituzionali, rendendo sempre più difficile garantire il necessario contributo scientifico e culturale che la CNI dovrebbe poter assicurare alle Istituzioni italiane. Ad oggi, le risorse finanziarie governative assegnate alla Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO garantiscono poco più del mero funzionamento della struttura.

2) La nostra leadership nel settore culturale. Ci si riferisce in particolare ai seguenti ambiti:

A. Salvaguardia del patrimonio mondiale.

- a. Si tratta della parte più visibile del mandato dell'UNESCO, il cui sistema si fonda sulla Convenzione del 1972 (ratificata ad oggi da 176 Paesi – l'Italia dal '78), che impegna gli Stati Parte ad identificare, per l'iscrizione in un'apposita Lista e le conseguenti particolari forme di tutela nazionale e internazionale, beni di eccezionale valore universale (sul piano storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico o antropologico, o fisico, biologico e geologico). Tali beni devono essere preservati per le generazioni future, in quanto il loro degrado o la scomparsa comporterebbero una grave perdita per l'umanità intera.
- b. E' un ambito nel quale il nostro Paese profonde qualificatissime risorse intellettuali, altamente apprezzate (expertise di giuristi, architetti, archeologi, esperti, etc.), nonché ingenti risorse finanziarie. Si fa riferimento, per quanto concerne il succitato contributo extrabilancio erogato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (5,5 milioni di Euro nel solo 2003), all'impegno di cooperare con il Centro del Patrimonio Mondiale per l'assistenza agli Stati parte della Convenzione del 1972, che il nostro Paese ha assunto nel quadro dell'apposita Dichiarazione congiunta UNESCO-ITALIA del 15 marzo 2001.

Tale Dichiarazione, firmata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministero degli Affari Esteri, si concretizza infatti, in un contributo extra bilancio erogato all'UNESCO per tre anni (per un importo pari a 700.000 euro/anno, sino a tutto il 2004) corrisposto dalla DGCS e messo a disposizione del Centro del Patrimonio: un terzo per missioni e consulenze di esperti e tecnici; un terzo per progetti prioritari di assistenza tecnica in materia di formazione, monitoraggio dello stato di conservazione dei siti, preparazione dei dossier per le candidature, e preparazione delle richieste di assistenza internazionale; un terzo infine per il rafforzamento delle capacità dello stesso Centro del Patrimonio Mondiale (il Segretariato della Convenzione, diretto dall'italiano F. Bandarin).

- c. Coerente con quanto sopra spiegato è l'approvazione, il 14 e 15 Ottobre 2003, da parte della XIV Assemblea Generale degli Stati Parte alla Convenzione del '72, di due risoluzioni proposte dall'Italia, rivolte a raddoppiare le risorse finanziarie del Bilancio ordinario UNESCO per la realizzazione della convenzione e per l'allocazione di parte delle risorse disponibili del biennio in corso per programmi specifici di formazione e rafforzamento delle capacità in materia di conservazione e presentazione di siti da parte di Paesi, che pur avendo beni di eccezionale valore universale, sono in realtà sotto-rappresentati nella lista del patrimonio mondiale.

Tale ultima risoluzione, che dovrà essere discussa nel corso della prossima riunione del Comitato del Patrimonio Mondiale dal 28.06 al 7.07.2004 a Suzhou, in Cina, vuole proporre uno strumento per il